TANGENTI HOUSEWORK, APPELLO A MARZO D'ALFONSO, I TOTO E ALTRI 15 DAL GIUDICE

26 Gennaio 2015



PESCARA – È stata fissata al 20 marzo prossimo l'udienza davanti alla Corte d'Appello dell'Aquila riguardante l'inchiesta "Housework" su presunte tangenti negli appalti pubblici al Comune di Pescara, che il 15 dicembre 2008 portò all'arresto dell'attuale governatore abruzzese Luciano D'Alfonso, all'epoca dei fatti sindaco del capoluogo adriatico, del suo ex braccio destro Guido Dezio e dell'imprenditore Massimo De Cesaris.

A fare ricorso contro l'assoluzione di D'Alfonso, coinvolto nei fatti in qualità di sindaco di Pescara, emessa in primo grado dal Tribunale di Pescara l'11 febbraio 2013, il pm Gennaro Varone.

In primo grado furono assolti anche tutti gli altri 23 imputati. Il ricorso però riguarda la posizione di D'Alfonso e di altre 17 persone.

Si tratta di Guido Dezio, Massimo De Cesaris, Angelo De Cesaris, Pierpaolo Pescara, Fabrizio Paolini, Rosario Cardinale, Giacomo Costantini, Nicola Di Mascio, Pietro Colanzi, Alberto La Rocca, Carlo Toto, Alfonso Toto, Giampiero Leombroni, Marco Mariani, Francesco Ferragina, Antonio Dandolo, Vincenzo Cirone.

L'appello, inoltre, non riguarda tutti i capi di imputazione. Gi imputati erano accusati, a vario titolo, di reati che vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, alla concussione, alla tentata concussione, all'abuso, al peculato alla truffa, al falso, all'appropriazione indebita.

In primo grado il pm aveva chiesto per D'Alfonso e Dezio sei anni di reclusione, due anni e sei mesi per gli imprenditori Toto.

Secondo l'accusa, D'Alfonso sarebbe stato "capo e promotore" dell'associazione per delinquere, il cui scopo finale sarebbe stato quello di "commettere una serie di delitti contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica e il patrimonio, volti al reperimento di risorse per l'arricchimento personale, per il finanziamento dell'attività politica di D'Alfonso e per la propaganda presso i potenziali elettori in favore del sindaco".

Vari i filoni dell'inchiesta, tra cui l'appalto per le aree di risulta e quello relativo al project financing dei cimiteri cittadini.

Le indagini erano state condotte dalla squadra mobile e dalla polizia postale di Pescara.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli